

Primo piano | Come cambia la città

ADDIO DELL'ASSESSORE ANDRÀ AL WELFARE

In giunta



● L'assessore Gabriele Rabaiotti lascia le deleghe ai Lavori pubblici per andare alle Politiche sociali. Al «Welfare» sostituisce Pierfrancesco Majorino eletto al Parlamento europeo di Strasburgo

● Nello stilare il bilancio dei suoi anni in carica punta il dito sul sistema degli appalti: tre versioni del codice hanno creato confusione e allontanato le imprese oneste dal settore pubblico

● Tra i cantieri bloccati anche a causa della normativa, ci sono il Teatro Lirico e il progetto di Ponte Lambro. Le priorità della giunta adesso saranno inaugurare la struttura di via Larga e sbloccare il cantiere di periferia



Online
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**

di **Maurizio Giannattasio**

Primo: riconsegnare il Lirico alla città entro la fine dell'anno. Secondo: sbloccare l'ultradecennale vicenda di Ponte Lambro grazie a un project financing. Gabriele Rabaiotti ha appena lasciato le deleghe dei Lavori pubblici per prendere quelle del Welfare e traccia un bilancio di tre anni che hanno visto susseguirsi tre diverse versioni del codice degli appalti. Rendendo difficile se non impossibile il rapporto tra le imprese e il pubblico. Con la conseguenza che il privato — vedi Porta Nuova e CityLife — va avanti come una scheggia e il pubblico arranca faticosamente dietro: «Non possiamo lasciare lo sviluppo della città solo in mano ai privati. Dobbiamo riposizionare la città pubblica. Perché i privati hanno i loro interessi legittimi e si dimenticano quasi sempre di realizzare qualcosa. Così si crea una città a due velocità. Noi dobbiamo invertire la rotta».

Assessore Rabaiotti dove stanno le difficoltà?

«In tre anni abbiamo avuto tre impianti legislativi sugli appalti che dicevano una cosa e l'esatto contrario. Lo Sblocca-cantieri non ha fatto altro che rendere semanticamente evidente che tutto ciò che era stato fatto prima bloccava i cantieri. È un macchinario che non ha ottenuto ciò che voleva. Forse è stato un disincentivo per le imprese che ci marciavano ma non è riuscito a imporre le imprese oneste che si sono allontanate dal pubblico».

La conseguenza?

«Che il libretto di istruzione degli appalti ha reso quasi impossibile il rapporto tra impresa privata e amministrazione, sia nella fase di progettazione, di aggiudicazione e di esecuzione».

Sono regole per combattere la corruzione.

«Non sono per la deregolamentazione, ma per spostare l'attenzione delle regole».

In che modo?

«Meno regole all'inizio del procedimento. Aumentiamo invece i controlli nella fase di esecuzione dei lavori perché se il meccanismo in entrata è troppo complicato le imprese o non partecipano agli appalti pubblici o tentano la furbata. Non bisogna potenziare la fase prescrittiva e gli



Il teatro



Lavori pubblici, appalti e regole «Non si lasci la città ai privati»

Il bilancio di Rabaiotti tra codici e cantieri infiniti «La confusione sulle gare fa scappare le imprese E lavorare diventa difficile»

obblighi a monte ma il controllo e il monitoraggio a valle».

Ci fa un esempio?

«Prendiamo Ponte Lambro con il laboratorio di Renzo Piano. L'impresa che stava facendo i lavori fallisce una prima volta dopo aver realiz-



Lo sviluppo
Orgogliosi dei progetti privati che danno lustro. Ma si rischia di piangere per quelli comunali



L'urgenza
Diminuire gli ostacoli normativi iniziali aumentando i controlli in fase esecutiva



L'azione
L'obiettivo è chiudere o sbloccare le situazioni più critiche come Lirico e Ponte Lambro

zato il 50 per cento dell'opera. Cerca di salvare il lavoro e si reinventa una scatola nuova, riprende in mano il cantiere e fallisce di nuovo. Siamo al 60 per cento delle opere. Il cantiere è già durato troppi anni, ma se mi rivolgo al secondo arrivato in graduatoria, questo deve entrare alle condizioni con cui si è aggiudicato la gara il primo molti anni fa. Deve accettare il ribasso della prima e il suo listino prezzi. E se nessuno accetta devo rimettere a gara la sola parte non eseguita dopo aver pagato tutto il lavoro già svolto. Ma per far questo prima devo fare una perizia complicata e delicata: quanto vale il lavoro svolto fin lì?».

Caso Lirico.

«Intanto confermo che contiamo di inaugurare il Lirico entro la fine dell'anno. Il cantiere, per motivi indipendenti da chi ci lavorava, si è trovato di fronte a una serie di imprevisti. La massiccia presenza di amianto e il ritrovamento di reperti che abbiamo voluto tutelare. Se il tempo si dilata troppo, anche per ragioni indipendenti, l'impresa che si era aggiudicata la gara con un ribasso del 40 per cento va sott'acqua e se non riesce a riallineare costi e tempi allora scattano i subappalti. Tutto ciò provoca esasperazione e i rapporti si guastano. A rimetterci è il cantiere e la città pubblica».

Tutto più semplice per un privato che vuole costruire?

«Noi siamo orgogliosi ed esultiamo quando guardiamo il nuovo skyline della città, però rischiamo di piangere per i nostri progetti. Dobbiamo invertire la rotta».

Ars Antiqua
di Federico e Francesco Bulgarini

COMPRIAMO ANTIQUARIATO in TUTTA ITALIA

Massime VALUTAZIONI
SERIETÀ, pagamento IMMEDIATO
ISCRIZIONE al COLLEGIO LOMBARDO PERITI ESPERTI CONSULENTI

CHIAMA o INVIA FOTO su WHATSAPP o VIA MAIL
02 29529057 - 366 4680856 - info@arsantiquasrl.com
ARSANTIQUA srl - via Pisacane, 55/57 - 20129 Milano

DIPINTI
SCULTURE
MOBILI
OGGETTI
OROLOGI DA POLSO
ARTE ORIENTALE
DESIGN
ARTE MODERNA e
CONTEMPORANEA

SEGUITECI IN DIRETTA TV tutte le domeniche 19.00-23.00
CANALI 126 dig.terr. - 821 Sky STREAMING e REPLICHE www.arsantiquasrl.com



Il quartiere



L'impianto

Il restauro del Lirico

Forti ribassi e imprevisti dall'amianto ai vincoli Inaugurazione a ottobre

I ritardi

● Il cantiere per il restauro del Teatro Lirico di via Larga doveva concludersi a settembre del 2017

● L'impresa ha vinto la gara con un ribasso del 40% ma la scoperta di amianto ed elementi da vincolare hanno fermato i lavori

La fine lavori era prevista per settembre 2017 dopo 450 giorni di cantiere. Invece si dovrà aspettare ottobre per rivedere il Lirico restaurato. L'impresa che ha vinto la gara si è aggiudicata i lavori con un forte ribasso: il 40 per cento. Con un'offerta del genere il rispetto dei tempi è un elemento fondamentale per rientrare nel budget. Così non è stato. Prima la scoperta dell'amianto presente in gran parte della struttura e la relativa bonifica che ha richiesto tempi molto lunghi. Poi il ritrovamento della volta dorata sotto 12 strati di vernice. Infine la scoperta di alcuni elementi originali del Piermarini che l'amministrazione ha voluto tutelare. Con una doppia conseguenza. Non solo si sono allungati a dismisura i tempi, ma si è andati avanti a forza di varianti. Cinque per la precisione che hanno fatto crescere il costo delle opere dagli iniziali 8,1 milioni di euro a 11,8 milioni di euro: 3,7 milioni in più. L'ultima, fissa la fine dei lavori a ottobre. L'inaugurazione ufficiale è prevista entro la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il laboratorio di Ponte Lambro

Ipotesi project financing Dopo vent'anni si vede la luce in fondo al tunnel

Le buste

● Il laboratorio del quartiere Ponte Lambro ideato dall'architetto Renzo Piano è un progetto fermo da vent'anni

● L'ultima gara è andata a vuoto, ora si punta sulla proposta di partenariato pubblico-privato per i lavori restanti

L'uscita dal tunnel sembra vicina. Dopo quasi vent'anni il laboratorio di Ponte Lambro progettato da Renzo Piano potrebbe arrivare a conclusione e trasformarsi in realtà. La via d'uscita è arrivata un po' a sorpresa dopo che l'ultima gara è andata a vuoto perché il primo classificato non è stato in grado di presentare una fidejussione. A quel punto il Comune ha aperto la seconda busta. Non era una vera e propria offerta ma una manifestazione d'interesse, ossia la proposta di un partenariato pubblico-privato per completare i lavori realizzati al 60 per cento e fermi dopo che le imprese che si sono succedute nel cantiere sono fallite non una ma due volte. In altre parole si tratta di un project financing che vedrebbe insieme privati e Palazzo Marino anche dal punto di vista dei costi. Ora il Comune dovrà dichiarare l'interesse pubblico dell'opera e poi indire la gara per la conclusione dei lavori e la gestione della struttura. Chiaramente i proponenti del project financing avranno diritto alla prelazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista di atletica dell'Arena Civica

Decreti e battaglie legali Così Palazzo Marino esclude la ditta sospetta

Il bando

● Grazie allo «Sblocca cantieri» il Comune ha potuto escludere un'impresa dal restyling dell'Arena

● L'azienda era finita nell'inchiesta «mense dei poveri». Stop anche all'aggiudicazione degli altri interventi

È una delle aziende finite nell'inchiesta «mense dei poveri» e il Comune non solo l'ha esclusa dalla gara per il rifacimento per la pista d'atletica dell'Arena ma ha anche annullato l'aggiudicazione del bando per i lavori di manutenzione e di ristrutturazione di manufatti per i sottopassi. L'azienda ha fatto ricorso al Tar chiedendo la sospensiva, ma i giudici le hanno dato torto. Merito della Sblocca cantieri che ha permesso a Palazzo Marino di intervenire, perché a differenza del decreto del 2016 che fissava con rigidità le fattispecie per cui una ditta poteva essere esclusa dalle gare per illecito professionale, la nuova legge ha stabilito che tocca alla stazione appaltante (in questo caso il Comune) dimostrare e argomentare il perché l'impresa viene esclusa. In altre parole, ha tolto le fattispecie. Se la ditta non rientrava in quelle caselle il Comune non poteva fare nulla. Palazzo Marino ha argomentato che il comportamento dell'impresa ha compromesso il rapporto fiduciario e il Tar gli ha dato ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE DELLA SERA PRESENTA EROI DELLA LOTTA ALLA MAFIA.

Una collana a cura di Nando dalla Chiesa dedicata ai protagonisti che hanno combattuto una lunga e difficile battaglia contro l'organizzazione criminale più potente del nostro Paese e del mondo, Cosa nostra.

Saggi e inchieste che raccontano l'impegno civile di uomini e donne straordinari in difesa dei valori di giustizia, legalità e libertà.

La prima uscita, **Io non tacerò** di Antonino Caponnetto, in edicola dal 19 luglio

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
edicola

Prenota la tua copia
su PrimaEdicola.it
e ritirala in edicola!

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee